

Gli Angeli nell'Opera di Origene

*Presenze angeliche nella Scrittura, nella Patristica  
e nella Liturgia*

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

**Gaudioso Mercuri**

**GLI ANGELI  
NELL'OPERA DI ORIGENE**

*Presenze angeliche nella Scrittura, nella Patristica e  
nella Liturgia*

*Saggio*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2023  
**Gaudioso Mercuri**  
Tutti i diritti riservati

## Sigle e abbreviazioni

CC	Contro Celso
CCC	Catechismo Della Chiesa Cattolica
CCSL	Corpus Christianorum Series Latina.
CCt	Commento al Cantico
CGn	Commento a Genesi
Cio	Commento a Giovanni
cit., citt.	citato, citati
CMt	Commento a Matteo CMtS Serie (lat.) Commento a Matteo col., coll. colonna, colonne
coll.	collana
CRm	Commento alla Lettera ai Romani
CRmT	Commento alla Lettera ai Romani, Papiro di Tura
cur., curr.	a cura di; curatore o curatori
Dial	Dialogo con Eraclide
ed.	edizione
EM	Esortazione al martirio
EpAfr	Epistola a Giulio Africano
EpGr	Epistola a Gregorio

et. al.	e altri (nel caso di testi scritti da più autori)
EV	Enchiridion Vaticanum
FrCor	Frammenti sulla I Lettera ai Corinti
FrCt	Frammenti sul Cantico dei Cantici
FrEf	Frammenti sulla Lettera agli Efesini
FrEx	Frammenti su Esodo
FrIer	Frammenti su Geremia
FrIo	Frammenti su Giovanni
FrIob	Frammenti su Giobbe
FrIos	Frammenti su Giosuè
FrLam	Frammenti sulle Lamentazioni
FrLc	Frammenti su Luca
FrPr	Frammenti sui Proverbi
FrPs	Frammenti sui Salmi
FrRm	Frammenti sulla Lettera ai Romani
H36,37,38Ps	Omellerie sui Salmi 36, 37, 38
HCt	Omellerie sul Cantico dei Cantici
HEx	Omellerie su Esodo
HEz	Omellerie su Ezechiele
HGn	Omellerie su Genesi
HIer	Omellerie su Geremia
HIerL	Omellerie latine su Geremia
HIos	Omellerie su Giosuè
HIIs	Omellerie su Isaia
HIud	Omellerie su Giudici
HLc	Omellerie su Luca
HLv	Omellerie su Levitico
HNm	Omellerie su Numeri
HReG	Omellerie greche sul I Libro dei Re

HReL	Omèlie latine sul I Libro dei Re
LG	Lumen Gentium
n., nn.	numero, numeri
Orat	La preghiera
PG	Patrologia Graeca, edita da J. P. Migne.
Phil	Filocalia
PL	Patrologia Latina, edita da J. P. Migne.
SC	Sources Chrétiennes.
trad.	traduzione



## Prefazione

Secondo Origene d'Alessandria, gli angeli sono dovunque, nell'universo, nella natura, nelle nazioni e nella vita dei singoli, uomini e donne, perseguendo l'intento di lottare contro i demòni. Il presente lavoro di Gaudioso Mercuri, tuttavia, non si sofferma su quest'ultimo aspetto che, malinteso o più spesso frainteso, genera, alimentandole, speculazioni infondate ed immaginose, insieme ad un gusto del macabro e dell'*Horror*, tipico della nostra epoca e d'una certa deriva *Fantasy* della cultura contemporanea, ma estraneo a qualsiasi intelligente riflessione sul mistero cristiano o sulle verità di fede, quale quella, non ultima e non meno importante, degli angeli. Proprio sulla linea dell'intelligenza della fede, nel suo senso etimologico di *intus legere* o «leggere dentro», si pone questo lavoro che intende, riuscendoci, offrire al lettore colto, ma soprattutto a uomini e donne di fede, una chiara ed esaustiva sintesi su alcuni aspetti di quella vasta e complessa materia che è l'Angelologia. Non indulgendo a divagazioni di stampo apologetico né cedendo a facili suggestioni catechetiche o devozionali con il richiamo puntuale e continuo al *Catechi-*

smo della Chiesa Cattolica, Mercuri ha tratto dalla sua Tesi di *Licenza in Teologia spirituale* la presente pubblicazione, convinto che lo studio ed il lavoro accademico non debbano ridursi a semplice opera educativa ed informativa, ma debbano anche promuovere un proficuo confronto con la Scrittura, la Tradizione della Chiesa ed il Magistero, nel dibattito della cultura contemporanea, in vista d'una rinnovata ed approfondita opera di formazione del popolo di Dio cui il ministero sacerdotale è per sua essenza rivolto. Il compianto Manlio Simonetti soleva dire nelle sue affollate lezioni che chi non si occupava degli angeli, della loro natura e della loro azione, nella riflessione teologica del *Didaskalos* d'Alessandria, rischiava di non comprendere nulla della dottrina teologica di Origene. Questa ha il merito, in primo luogo, d'essere stata la prima riflessione teologica sistematica cristiana, propria d'un genio teologico qual era l'Alessandrino, sulla Trinità, sola incorporea. Sistemizzando la Teologia del *Logos* di Giustino, le conferisce una struttura ed un ordine tali da aprire ai pagani e ai loro filosofi le porte della fede, fino a far loro domandare perché Cristo fosse arrivato così tardi. Questo bastò, forse, a nasconderne o in parte a giustificarne il subordinazionismo implicito, fino ad Ario ed al *Concilio di Nicea* – di cui ci apprestiamo a celebrare il XVII Centenario – che mostrarono il punto debole della Teologia del *Logos*. Gli angeli, in Origene, testimoniano, poi, quella *Gnosi* cristiana che accosta la Caduta, dovuta al Peccato originale, nelle Scritture bibliche, al decadimento della materia o del *Pléroma*, nello Gnosticismo e nelle sue dottrine, rischiarate dalla cono-

scenza dei testi di Nag Hammadi, ma se ne distacca, proprio perché, sulla scorta della Rivelazione biblica, riletta da Gesù di Nazareth, nei Vangeli, gli angeli sono visti sempre innanzi a Dio (cfr. Mt 18,10). Liberi di stare con Lui o di allontanarsi dal Suo volto, secondo l'Alessandrino, gli angeli sono gli autori o i primi testimoni d'una degradazione che discende dagli arcangeli, passando per gli angeli e gli uomini, fino ai demòni, rendendo conto quindi del problema del Male e della sua origine. Partendo dalla prospettiva origeniana del *De principiis*, l'autore si orienta a spiegare e mostrare l'azione degli angeli, il loro operato a favore degli uomini e delle donne, piuttosto che determinare la loro natura, tenendo presente il carattere storico quindi di sviluppo, della prima riflessione cristiana sull'Angelologia. Così, nel primo cristianesimo, si passa, dalla funzione di «messaggero», al termine «Angelo», impiegato per una categoria di esseri speciali. In questo passaggio, la riflessione teologica di Origene, che oggi può giovare anche del suo *Commento sui Salmi*, recentemente scoperto, acquista tutta la sua importanza, poiché, partendo dal dato biblico e dalla riflessione giudaica, il *Didaskalos* d'Alessandria si sofferma sulle operazioni degli angeli, nelle quali Mercuri evidenzia e chiarisce l'aspetto relazionale o, piuttosto, la relazione vera e propria esistente tra il singolo e l'angelo. Proprio questa relazione consente all'autore di soffermarsi sull'angelo custode, offrendo al lettore colto ed al credente una sintesi efficace, teologicamente coerente, mai banale né scontata. La relazione di Dio col suo popolo e con l'umanità è proprio quella che consente ad Origene di tro-

vare nella sua riflessione angelologica un filo, raccolto poi dai Padri, a lui posteriori, come Cirillo di Gerusalemme, Teodoro di Mopsuestia, Giovanni Crisostomo – questi ultimi identificando quasi la vita angelica con quella monastica – fino ad arrivare ad Ambrogio e ad Agostino, infine a Gregorio Magno, la cui prudenza e ponderatezza sull'argomento ispirerà e guiderà tutto il pensiero medievale. Del Patto tra Dio e il suo popolo Israele, nelle Scritture bibliche, Origene parla lungamente e diffusamente nella predicazione al popolo, fissata nei suoi testi omiletici, ne affronta, però, il suo aspetto più intimo e profondo: la preghiera. Questa è sorretta, guidata e portata al cospetto di Dio o del Padre dagli angeli, ancor prima dell'Incarnazione del Verbo o della venuta di quell'«Angelo santo» del *Canone romano*, serbante tracce preziose di quella cristologia angelica giudeocristiana, testimonianza d'una Chiesa nascente, volta a comprendere il mistero per annunziarlo alle Genti. La scelta di Mercuri di leggere ed esaminare testi omiletici origeniani come le *Omellerie sul Levitico* e quelle *sui Numeri*, si giustifica con la consapevolezza che è la preghiera che consente di apprezzare il valore teologico e spirituale degli angeli nella formazione e nella vita dei cristiani, nella Chiesa. L'autore non cerca nei testi origeniani, presi in esame, semplicemente la conferma di questa sua tesi, per lui, «tornare ai Padri» significa non soltanto servire il *sensus fidelium*, operante nella Chiesa – Popolo di Dio, in cammino nella storia, ma anche favorire un mutamento di prospettiva, nel dialogo tra sapere teologico e sapere scientifico, cui improntare, specialmente oggi, una ricerca teo-